Episode 292

News 2: Un sondaggio rivela che Vienna è la città più vivibile al mondo

Martedì scorso, l'indagine annuale stilata dall' Intelligence Unit dell'Economist, ha rivelato che Vienna è la città più vivibile al mondo del 2018. La capitale austriaca ha conquistato il primo posto, scalzando l'australiana Melbourne, che negli ultimi sette anni era sempre riuscita ad arrivare prima. Dopo Vienna e Melbourne nella classifica di quest'anno seguono Osaka in Giappone, Calgary in Canada e Sydney in Australia.

L'indagine ha redatto una classifica di 140 città, basandosi sull'analisi di fattori come la stabilità economica e politica, i servizi sanitari, la cultura, l'ambiente, l'educazione e le infrastrutture. Quest'anno Vienna ha raggiunto la prima posizione in gran parte grazie all'innalzamento della stabilità e della sicurezza in Europa dopo i recenti attacchi terroristici. Copenaghen è l'unica altra città europea a essersi classificata tra le prime dieci migliori città.

Rispetto all'anno passato, Parigi e Manchester hanno ottenuto punteggi migliori. La città francese si è classificata al diciannovesimo posto, migliorando di ben 13 posizioni in classifica, mentre quella britannica si è posizionata al trentacinquesimo, migliorando di 16. Il sondaggio ha preso in considerazione anche il fatto che entrambe le città hanno dato prova di "resilienza", ovvero la capacità di riprendersi da eventi tragici e difficoltosi. Chi invece non ha mostrato questa attitudine è stata San Juan, capitale di Portorico, che a causa degli uragani che si sono abbattuti sull'isola un anno fa, è precipitata dal 21^{esimo} all'89^{esimo} posto. Ultima in classifica, invece, è la città siriana di Damasco, preceduta di poco da Dhaka in Bangladesh e da Lagos, in Nigeria.

Marcello: È molto divertente discutere di sondaggi come questo. Mi chiedo, però, quanto contino davvero.

Nicola: Cosa intendi?

Marcello: Innanzitutto non vedo tutte queste differenze tra Copenaghen e Vienna per quanto riguarda il livello di istruzione, i servizi sanitari…

Nicola: Hai perfettamente ragione! Del resto la classifica stilata dall'Economist è soggettiva. Dei 30 parametri presi in considerazione per la valutazione ben 26 sono basati sul "giudizio di esperti analisti dei paesi in questione e di un giornalista presente in ciascuna città".

Marcello: Spiegati meglio! Non credo di aver capito cosa intendi.

Nicola: Critici sconosciuti hanno giudicato le varie città, valutandole come accettabili, tollerabili, scomode, indesiderabili, o intollerabili.

Marcello: Capisco ... Beh, io avrei preso in considerazione fattori come la sicurezza e la sostenibilità ambientale, la presenza di alloggi economici accessibili a tutti, i trasporti pubblici, le infrastrutture, i percorsi pedonali e ciclabili.

Nicola: Beh… questi sono i tuoi criteri per valutare la vivibilità di una città, Marcello! Ma in fondo… perché no! Potrei anche essere d'accordo…

Marcello: Va bene, torniamo adesso alla classifica dell'Economist. Dimmi, Nicola come si sono piazzate le città italiane?

Nicola: Non molto bene, Marcello. Milano si è classificata 46esima, Roma, invece, solo al 55esimo posto. Nessun'altra città italiana è stata inclusa nel sondaggio.

Marcello: Il che non fa altro che avvalorare il mio punto di vista: questo genere di classifiche non ha valore. Il sondaggio dell' Economist non ha neppure preso in considerazione alcuni dei luoghi più belli d'Italia come Venezia, Firenze o le città di montagna come Belluno e Aosta.

Nicola: Sì Marcello! Credo che tu non sia il solo a pensarla così! Sono certo che il sondaggio abbia sollevato lamentele simili alle tue un po' dappertutto!